

tro Ventidio Basso, dove altre grandiose manifestazioni di simpatia lo attendono, ed assiste al 2° atto di «Rigoletto». Cantano il celebre Carlo Caleffi, il nostro illustre concittadino tenore Luigi Marini e Maria Gentile. Al passaggio sull'angolo del Trivio si volge ad ammirare la splendida mostra dei magazzini Cingoli riprodotte in una mirabile armonia di colori e di luci lo stemma Sabauda composto con paziente e finissimo senso artistico dal concittadino Enrico Salvi. Anche all'interno del teatro i fratelli Coen, proprietari della ditta Cingoli, con squisito pensiero, fanno distribuire da incantevoli ragazze dei ventaglini tricolori. All'entrata e all'uscita del principe l'orchestra intona la marcia reale tra gli applausi del pubblico numerosissimo che gremisce ogni ordine di posti.

Il programma ufficiale delle cerimonie è compiuto: ma quando S.A. ritorna in Prefettura nessuno può impedire che il reverente saluto popolare si ripeta. E l'animazione di Piazza del Popolo, in ogni parte della città, fino ad ora tardissima, spegnendosi lentissimamente, molto tempo dopo la mezzanotte, lascia nel cuore di tutti una dolce incancellabile traccia che rimarrà a perenne ricordo dell'avvenimento tanto intensamente vissuto.

La giornata ascolana di Umberto di Savoia termina qui. Ripartirà da Ascoli il mattino dopo, alle 7,30 precise su una velocissima «Lancia» pilotata dal cav. De Vecchis di Montefiore dell'Aso, alla volta di Porto D'Ascoli ove visiterà l'Ospizio Marino «Giovanni Vannicola, di S. Benedetto del Tronto ove il Sindaco Co-

signani porgerà il benvenuto all'Augusto ospite, di Grottammare ove, accolto dal Sindaco cav. Salvi e da altre autorità locali si recherà a visitare, presso il palazzo dei marchesi Laureati, l'appartamento che ospitò nel settembre 1860 Vittorio Emanuele II°. Quindi per Cupramarettima, Pedaso, Porto S. Giorgio e Fermo, accolto sempre da indescrivibili manifestazioni.

Sono ormai trascorsi circa sessant'anni. E tanta acqua, da allora, è passata sotto i ponti.

Servizio di Antonio Paoletti realizzato con la cortese collaborazione della Signora Emilia Franchi e della Biblioteca Comunale di Ascoli Piceno.

IL PRINCIPE E FERMO

di Garbiele Nepi

Mentre si vanno affievolendo gli echi della scomparsa di Umberto II°, che dorme il sonno eterno nell'Abbazia di Hautecombe, cullato dal Lago di Bourget è bene ricordare che l'allora Principe Umberto venne a Fermo accolto con grande entusiasmo dalla folla. Era il sei luglio 1925 Umberto salutato da salve di can-

noni e dalle note festose delle bande di Monturano e di Torre San Patrizio, alle ore 10 entrò a Piazza del Popolo (allora piazza Vittorio Emanuele II°) a bordo dell'auto del prof. Luigi De Vecchis che la guidava personalmente. Due fitte ali di popolo osannante lo acclamavano, mentre dall'alto del Girfalco le campa-

ne del Duomo squillavano a distesa. Qualcuno tra i presenti, che ricordava la visita a Fermo del padre Umberto I°, vi si lamentava il 21 maggio 1863, aveva le lacrime agli occhi. A leggere le cronache dell'epoca si ha il quadro vivente di una folla elettrizzata e quasi in preda a fanatismo. Tutta Fermo esultava, osannava, tripudiava !! La piazza era stipata all'inverosimile di soldati, di alunni, di sindaci di amministratori, di ufficiali, di giovani esploratori di gente umile, di blasonati, di sacerdoti, di reduci dalle battaglie. Ammiragli generali, prefetti, il sottoprefetto di Fermo (la cui sottoprefettura verrà soppressa l'anno seguente). «Gli occhi di tutti - riporta un diario, si appuntavano, roridi di lacrime, sul viso sorridente del Principe, su quei suoi begli occhi, nei quali balena la più grande intelligenza, nei quali era il lampo della più viva soddisfazione. La folla non mai sazia di ammirare l'adolescente rampollo di Casa Savoia ... l'ha voluto seguire in tutto l'itinerario, accalcandosi dietro ai cordoni stesi .. addossandosi ai militi per lanciare tributo di fiori per gridare omaggio».

6 luglio 1925 - Il principe Umberto di Savoia all'uscita dal Duomo; il principe, poco prima, aveva presenziato, al piazzale del Girfalco, alla «posa della prima pietra», del nuovo acquedotto del Tenna.

Il sindaco della città, cav. uff. maggiore Giovanni Longo, rivolge al principe il saluto augurale e viene offerto all'illustre Ospite un pregiatissimo album che si apre con una finissima pergamena miniata magistralmente. Il principe si reca poi al Regio Istituto Industriale, dove lo accoglie la Banda del Convitto Industriale con le note della marcia reale mentre alcuni studenti del Montenegro (paese natale della Madre Regina Elena) offrono fiori. Nel cortile, settecento alunni acclamano Umberto di Savoia! Si ritorna poi in Municipio dove ci si assiede ad un lauto

